

> In generale

La **Marina Militare** costituisce una delle quattro forze armate della Repubblica Italiana, insieme a Esercito Italiano, Aeronautica Militare e Arma dei Carabinieri: ad essa sono affidati il controllo e la condotta delle operazioni navali nelle acque territoriali ed internazionali. La sua missione, inizialmente all'interno della NATO e successivamente anche dell'Unione europea, consiste nel mantenimento di una continua e credibile presenza nell'area mediterranea, nel controllo dei mari italiani con dispositivi aeronavali e relativo supporto terrestre, nella cooperazione con le forze navali alleate, nel mantenimento di una forza di superficie e di una forza subacquea in grado di operare autonomamente garantendosi una protezione da offese aeree, di superficie e subacquee, cui affiancare una componente anfibia in grado di svolgere limitate operazioni. La Marina Militare esprime le proprie capacità ed impiega i propri uomini e mezzi su una gamma di attività ed operazioni che spaziano dal sociale, all'umanitario, all'ambientale, allo scientifico ed in tutti i settori d'interesse della collettività che unitamente alla funzione prettamente militare delineano le capacità *dual-use* in senso più ampio.

> Tendenze d'impiego

Che si tratti di figure professionali tipicamente impiegate a bordo di una unità navale, oppure di figure facenti parte di Forze e Componenti specialistiche della Marina Militare, l'ingresso nella Forza Armata avviene mediante i concorsi pubblici pubblicati sulla "Gazzetta Ufficiale".

▶ Da notare

L'iter per diventare aviatore di Marina comincia con una selezione per meriti, tra gli ufficiali che frequentano l'Accademia Navale, o attraverso un concorso esterno bandito annualmente.

La lunga selezione tiene conto della conoscenza della lingua inglese, del superamento di prove fisiche ben determinate, della piena idoneità psicofisica al volo, conseguita con accurate visite mediche negli Istituti di Medicina Aero Spaziale dell'Aeronautica Militare.

Aviatore Navale

L'**Aviazione Navale** è chiamata a operare in moltissimi scenari, non sempre strettamente legati al mare. Ne sono prova gli impegni sostenuti in Afghanistan, il concorso alle operazioni di ricerca e soccorso, emergenze umanitarie o incendi boschivi. Il mare però resta l'ambiente di riferimento, tanto che ai piloti di marina tocca il privilegio di potersi dire "marinai dei cieli". Possono diventare piloti di Marina gli ufficiali dei Ruoli Normali del corpo dello Stato Maggiore, o gli Allievi Ufficiali Piloti di Complemento (AUPC). L'iter che forma il pilota è lungo e impegnativo, e inizia in Accademia Navale. Gli ufficiali frequentano un corso pre-flight di 5 mesi in Accademia per essere poi inviati negli Stati Uniti, al corso di pilotaggio delle scuole di volo della US Navy.



> Formazione

Essere in possesso del diploma e non aver superato il 23° anno di età per la frequenza del corso normale presso l'Accademia Navale.

> Per saperne di più

- **A Orientamenti 2019**
 - Via della Protezione e Sicurezza
- **Esplora i siti**
 - <http://www.marina.difesa.it>